

Il governo interviene

Disavanzo, le cifre nel mirino di Sacconi

Torna lo spettro del commissariamento

Il coordinatore regionale dell'opposizione, D'Ercole: «Altro che esame superato, la situazione è peggiore del previsto. Pronti a discutere il piano di rientro a condizione che Montemarano lasci»

Marino Marquardt

Conti della Sanità, ritorna lo spettro del commissariamento. «Dopo aver commissariato la sanità dell'Abruzzo, e quella del Lazio, ora purtroppo ci vediamo costretti a valutare di commissariare anche quella della Campania». La rivelazione è del Ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, durante un programma televisivo. «L'ipotesi di disavanzo, per il 2008, in Campania è infatti - aggiunge - addirittura di 308 milioni di euro». Le parole del ministro rinvigoriscono gli esponenti dell'opposizione regionale. «Altro che esame superato, la situazione della sanità campana è ancora peggiore del previsto. Montemarano si dimetta e noi saremo pronti a discutere del piano di rientro - sottolinea il coordinatore del centrodestra campano, Francesco D'Ercole - E così per la prima volta, il ministro del Lavoro ha ufficialmente parlato di possibile commissariamento della Campania. Dichiarazione che, in definitiva e seppure indirettamente, rappresenta una risposta alle, fin troppo, ottimistiche esternazioni degli assessori regionali, Angelo Montemarano e Mariano D'Antonio che, proprio all'indomani dell'incontro avuto con i tecnici ministeriali per la presentazione del piano elaborato dalla Regione per il rientro dal debito, avevano parlato di esame superato e si erano detti quasi certi di essere riusciti ad evitare lo spettro di un altro commissariamento per la Campania. E invece - sottolinea ancora - alla luce di questa dichiarazione del ministro, la realtà è ancora più tragica di quanto noi stessi avevamo paventato nell'immediata vigilia di quell'incontro. 308 milioni di euro di disavanzo per il 2008, sono la conferma della superficialità con la quale è stata gestita la sanità nella nostra regione. Superficialità che non si è arrestata nemmeno quando, come dall'inizio di quest'anno, il fantasma di un probabile commissariamento è apparso sempre più evidente. Anzi, Bassolino, Montemarano & c., sono andati avanti per la

loro strada fatta di clientelismo, ricerca del consenso e mancanza di trasparenza, incuranti degli inviti alla cautela ed alla responsabilità che gli veniva da più parti. Senza, peraltro, tenere in alcuna considerazione, né i conti della sanità, né il rispetto dell'esigenza di difendere la salute del cittadini, anch'essa come i bilanci, sacrificata alle ragioni del particolarismo e della caccia al consenso. A questo punto - conclude D'Ercole - anche il ministro Sacconi sembra essersi reso conto che l'unica strada per provare a raddrizzare la barra sia il commissariamento. Peccato, però, non sia stato fatto subito e si sia dato a Bassolino un'altra possibilità a tempo. Non ci resta allora che attendere l'arrivo del 30 novembre, nella speranza che passino senza procurare ulteriori ed ancora più irreversibili danni alla nostra sanità. Con questi signori si è sempre a rischio e proprio per questo l'apertura, da parte dell'opposizione, di un eventuale tavolo di confronto sul piano di rientro è subordinata alle dimissioni di Montemarano». A D'Ercole fa eco il consigliere regionale di Forza Italia, Ermanno Russo, presidente della Commissione speciale di controllo sulle Politiche giovanili, disagio sociale ed occupazione. «La dichiarazione del ministro del Welfare Sacconi sui conti della sanità campana dà ragione al Pdl regionale. Il disavanzo in questo settore è davvero arrivato ad un punto di non ritorno. Il fatto che il Governo abbia i dati reali sotto mano e non quelli comunicati dalla Giunta regionale al tavolo interministeriale, fa sì che si discuta di questioni concrete e su cifre attendibili. La dichiarazione con cui il ministro Sacconi rende noto che anche per la Campania si è costretti a valutare il commissariamento della sanità fa capire quanto drammatica sia la realtà finanziaria di questo settore - continua l'esponente azzurro - Alla luce di ciò, sembrano sempre più gravi i tentativi di certi assessori che, negli ultimi mesi, tornavano da Roma spavaldi e sicuri di poter superare qualunque esame sui conti. Se qualcuno crede di mettere le cose a

posto con un'operazione di cosmesi finanziaria, si sbaglia. Il debito della sanità aumenta di ora in ora. Questo il Governo l'ha capito e siamo sicuri che, dopo l'emergenza rifiuti, il presidente Berlusconi saprà affrontare e risolvere anche quest'ennesimo sciagurato errore della sinistra. Va però detto - evidenzia Ermanno Russo - che se il crac della sanità, in tutte le sue forme, è venuto alla luce, lo si deve principalmente all'azione di denuncia dell'opposizione regionale, del Pdl che ha esercitato al meglio la propria funzione di controllo e smascherato il tentativo velleitario da parte del centrosinistra di far passare per tranquilla una situazione finanziaria disastrosa e fortemente critica. Ora - conclude l'esponente azzurro - dai gruppi di maggioranza provengono richieste di dialogo per addivenire ad una soluzione bipartisan del problema. Appare chiaro che non si può in alcun modo collaborare con chi ha distrutto la stabilità economica dei cittadini campani».

«Senza perderci in chiacchiere inutili, fin da oggi saremo al lavoro con un pool di esperti che in maniera libera e senza condizionamenti emotivi o politici analizzeranno il piano "lacrime e sangue" varato da Montemarano che va approvato entro il 30 novembre per evitare il commissariamento», dice il capogruppo di An alla Regione Campania, Enzo Rivellini, componente della commissione Sanità. «Non è nostra intenzione fare ostruzionismo, ma desideriamo apportare - aggiunge Rivellini - modifiche concrete e migliorative al fine di consentire l'approvazione del nuovo Piano tenendo presente i risparmi richiesti dai ministeri, tralasciando le politiche clientelari ed approntando soluzioni volte a creare un circuito virtuoso per la sanità. Accanto alla proposta della Giunta regionale con i relativi numeri, ci sarà la nostra proposta corredata non solo delle cifre relative al risparmio ma anche con le motivazioni delle scelte che pensiamo vadano effettuate. Stiamo lavorando, dunque, ad un piano concreto e propositivo per dimostrare ancora una volta che la classe dirigente del centrodestra è matura, a differenza dell'irresponsabilità del centrosinistra che governa la Regione. Naturalmente riteniamo indispensabili le dimissioni dell'assessore Montemarano».